



ISTITUTO COMPRESIVO DI CASTELMASSA

Via Matteotti, 30 - 45035 Castelmassa (RO) Tel. 0425 81165 - Fax 0425 81122
e-mail: roic80000e@istruzione.it - PEC: roic80000e@pec.istruzione.it - C.F. n. 91005170294
web: www.comprensivocastelmassa.it



PIANO DI MIGLIORAMENTO Anno scolastico 2018- 2019

Istituto ISTITUTO COMPRESIVO DI CASTELMASSA ROIC 80000E	
Indirizzo	Via G. Matteotti 30 – 45030- Castelmassa
Codice meccanografico	ROIC80000E
Numero di telefono	0425-81165
Indirizzo e-mail	roic80000e@istruzione.it
Sito internet	www.comprensivocastelmassa.it

Dirigente scolastico Reggente PROF. PIERO BASSANI

Composizione del NIV (Nucleo interno di valutazione)		
Nome e cognome	Ruolo	Partecipazione al percorso di AV (SI/NO)
Anita Paganelli	Responsabile del PdM	SI
Claudia Bolognini	Coordinatore del PdM	NO
Rita Destro	Coordinatore del PdM	NO

PRIMA SEZIONE

SCENARIO DI RIFERIMENTO E OBIETTIVI DEL PdM

I RISULTATI DELL'AUTOVALUTAZIONE A.S. 2017- 2018

I RISULTATI DEL PERCORSO DI AUTOVALUTAZIONE				
ESITI DEGLI STUDENTI	Indicatori	Punti di forza	Punti di debolezza	Giudizio assegnato
2.1. Risultati scolastici	2.1.a Esiti degli scrutini 2.1.b Trasferimenti e abbandoni - Eventuali indicatori elaborati dalla scuola	<p>- Da un'attenta analisi degli esiti degli scrutini, emerge che nella Scuola Primaria gli studenti ammessi alla classe successiva superano il 97%, leggermente inferiori ai benchmark di riferimento. Si sottolinea che il dato relativo al passaggio dalla classe prima alla seconda della Scuola Primaria, è motivato dalla necessità di garantire a tutti gli allievi un apprendimento dei processi della letto-scrittura adeguati al successo formativo a lungo termine.</p> <p>- Assenti trasferimenti ed abbandoni in corso d'anno. - Dalla distribuzione degli studenti diplomati per votazione conseguita all'esame di stato emerge una percentuale elevata di risultati eccellenti concentrati nella fascia del 10 e 10 e lode. Nella distribuzione degli studenti per fasce di voto si evince uno spostamento in positivo nella percentuale della fascia del 7 a scapito delle valutazioni della fascia più bassa. I docenti assegnati all'Istituto per le attività di potenziamento (Legge 107/2015) hanno attivato percorsi di consolidamento/recupero migliorando i livelli di apprendimento degli alunni più deboli.</p>	<p>- Da un'attenta analisi degli esiti degli scrutini, emerge che nella Scuola Secondaria gli studenti ammessi alla classe successiva superano il 92% dato tuttavia inferiore rispetto ai benchmark di riferimento. Gli esiti degli scrutini nella scuola secondaria di primo grado evidenziano una perdita di alunni nel passaggio da un anno all'altro, palese soprattutto dalla classe prima alla seconda. Fra i punti di debolezza possiamo individuare un certo turnover del corpo docente che non garantisce sempre la continuità e l'uniformità dei processi valutativi, nonché stabilità educativo- didattica nei confronti degli allievi, condizione che favorisce una relazionalità empatica, presupposto anche di buoni risultati formativi. Poiché il nostro territorio è collocato in una zona di confine fra tre regioni e tre province è assai soggetto a flussi migratori, ed essendo un territorio prevalentemente agricolo prevede un lavoro stagionale. Da ciò si evince il dato statistico che vede un certo incremento di trasferimenti degli alunni, in entrata (classi 2^e e 3^e primaria) e (1^e e</p>	5

			<p>2^ secondaria di primo grado) ma anche in uscita sensibilmente superiori alla media nazionale.</p> <p>Negli ultimi anni si è rilevato che alcuni alunni uscenti da una scuola primaria hanno scelto di frequentare la scuola secondaria di primo grado di un altro istituto.</p>	
<p><i>Motivazione del giudizio assegnato:5</i></p> <p>Le particolari caratteristiche del nostro territorio incidono profondamente su alcuni aspetti che rappresentano un dato critico relativo alla mancanza di uniformità dei processi di valutazione, con effetti anche sugli esiti: - è un'area geografica soggetta a notevoli flussi migratori in entrata e uscita; - subisce, a causa di significativo turnover di personale docente, scarsa continuità sul piano relazionale, educativo e didattico. Per contro, l'Istituto è in grado di garantire agli studenti: - un percorso formativo senza abbandoni scolastici in itinere; - efficaci percorsi per la valorizzazione delle eccellenze; - opportuni interventi e idonee strategie per il recupero, atte a garantire un miglior successo formativo per gli studenti delle fasce medio-basse. La scuola perde alcuni studenti nel passaggio da un anno all'altro. Ci sono trasferimenti, ma nessun caso di abbandono scolastico. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una concentrazione anomala in alcune fasce.</p>				
<p>2.2. Risultati nelle prove standardizzate nazionali</p>	<p>2.2.a Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica 2.2.b Variabilità dei risultati nelle prove di italiano e matematica 2.2.c Effetto scuola - Eventuali</p>	<p>Primaria_ cl.2^: i risultati delle prove INVALSI di italiano e matematica evidenziano esiti superiori alla media nazionale e in linea con i riferimenti provinciali e regionali rispetto a scuole con indice ESCS simile. Si registra una significativa percentuale di alunni collocati ad un livello medio alto (4/5) in italiano 43% a fronte di un 40% (Nord-Est/Italia) e 41% Veneto. Ciò si registra anche in matematica i cui dati risultano superiori anche di 4/5 punti percentuale.</p> <p>Primaria_ cl. 5^: l'esito delle prove INVALSI di matematica è superiore rispetto ai benchmark; l'esito delle prove di italiano è superiori agli indici dell'area</p>	<p>Scuola Primaria cl. 2^: sia per italiano che matematica permangono alcune significative criticità in tre classi con esiti inferiori ai benchmark. Scuola Primaria_ cl.5^: in italiano permangono criticità significative in due classi dell'Istituto e in una classe per matematica.</p> <p>Scuola Primaria_ CL.2^/5^: dai dati si evince una alta variabilità significativamente importante tra le classi seconde e quinte e un'inferiore variabilità dentro le classi seconde e quinte che deve essere migliorata.</p>	<p>4</p>

	indicatori elaborati dalla scuola:	<p>geografica e nazionale e in linea con i riferimenti regionali. Ciò si evince anche dal fatto che la percentuale di alunni collocati ad un livello medio alto in italiano (4/5) è del 48% in linea con il Nord- est; in matematica la percentuale di alunni collocati ad un livello medio-alto è superiore ai dati anche di 7/10 punti percentuale.</p> <p>Scuola Primaria_ effetto scuola positivo per matematica; medio in italiano. Secondaria I grado_ cl. 3^: l'esito delle INVALSI in italiano e matematica per le sezioni B, C, sono superiore rispetto ai benchmark di riferimento; la sezione E è superiore in matematica con scuole con indice ESCS simile.</p>	<p>Scuola Secondaria I grado_ cl.3^: i risultati delle prove INVALSI sia di italiano che di matematica si situano al di sotto della media nazionale, regionale e dell'area geografica di riferimento; in alcune sezioni si registrano significative criticità misurabili in meno 9/10 punti percentuali rispetto ai parametri del Veneto.</p>	
<p><i>Motivazione del giudizio assegnato:4</i></p> <p>Pur avendo conseguito risultati positivi nelle prove INVALSI sia di italiano che di matematica alla scuola primaria, si evidenziano significative criticità in ordine alla variabilità registrata dentro e tra le classi seconde e quinte. Per quanto concerne la secondaria di primo grado, i risultati delle prove INVALSI si situano globalmente al di sotto della media nazionale, regionale e del contesto geografico di appartenenza. Ciò premesso la scuola ha ritenuto opportuno di assegnarsi una valutazione differente rispetto alla precedente.</p>				
2.3. Competenze chiave europee	Eventuali indicatori elaborati dalla scuola: nessuno	<p>A partire dall'anno scolastico 2009/2010 sono state elaborate le certificazioni delle competenze fondamentali per una piena cittadinanza a partire dalla Scuola dell'Infanzia. - Nello specifico la scuola lavora maggiormente sulle competenze nella madrelingua, seconda lingua comunitaria, competenze matematiche e sociali e civiche attraverso la progettazione ed implementazione di UDA che prevedono l'elaborazione di prove autentiche, rubriche valutative e/o griglie osservative per una valutazione più oggettiva possibile. -</p>	<p>- Pur adottando forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, i livelli di padronanza raggiunti dagli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado) non vengono monitorati e tabulati con appositi strumenti.</p>	4

		L'Istituto adotta criteri di valutazione comuni per l'assegnazione del voto di comportamento attribuito per mezzo di apposite griglie concordate in verticale nonché, nella certificazione delle competenze, alla fine del percorso della Scuola Primaria e alla conclusione del ciclo di studi della Secondaria di I grado. Si evince dai dati che non si sono verificate azioni di violenza e/o di contrasto con i Regolamenti vigenti. Inoltre un congruo numero di alunni fa parte del Consiglio Comunale dei Ragazzi eletti nelle varie sedi scolastiche. L'Istituto prosegue nell'adesione e sperimentazione del modello sperimentale di certificazione delle competenze e ha prodotto strumenti di sintesi verticali che accompagnano gli studenti durante tutto l'arco del primo ciclo di studi in grado di attestare il livello di competenze raggiunto.		
<p><i>Motivazione del giudizio assegnato:4</i></p> <p>Si considera in positivo il fatto che l'Istituto sia in possesso di strumenti comuni e condivisi per la certificazione delle competenze di cittadinanza. Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti è discreto; le competenze sociali e civiche sono adeguatamente sviluppate (collaborazione fra pari, responsabilità e rispetto delle regole). In generale gli studenti raggiungono una sufficiente autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autovalutazione dell'apprendimento, ma per alcuni studenti permangono criticità.</p>				
2.4. Risultati a distanza	2.4.a Risultati degli studenti in italiano e matematica nei livelli scolastici successivi 2.4.b Prosecuzione negli studi	Scuola Primaria_ ITALIANO e MATEMATICA: gli studenti usciti dalla scuola primaria hanno ottenuto, nella scuola secondaria di primo grado, risultati significativamente superiori rispetto ai benchmark di riferimento nazionali discostandosi in positivo di 10 punti percentuale e mantenendo risultati in linea con i riferimenti regionali e dell'area geografica di appartenenza.	Scuola Secondaria di Primo Grado_ ITALIANO: gli studenti usciti dalla scuola secondaria di primo grado hanno ottenuto, nella scuola secondaria di II grado, risultati inferiori 5/6 punti percentuale rispetto ai benchmark regionali e dell'area geografica di appartenenza. Dalla comparazione dei dati sugli esiti degli scrutini degli studenti in uscita dalla Scuola	5

	universitari 2.4.c Rendimento negli studi universitari 2.4.d Inserimento nel mondo del lavoro - Eventuali indicatori elaborati dalla scuola	<p>Scuola Secondaria di Primo Grado_ ITALIANO: gli studenti usciti dalla scuola secondaria di primo grado hanno ottenuto, nella scuola secondaria di II grado, risultati superiori rispetto alla media nazionale di 2 punti percentuale.</p> <p>Scuola Secondaria di Primo Grado_ MATEMATICA: gli studenti usciti dalla scuola secondaria di primo grado hanno ottenuto, nella scuola secondaria di II grado, risultati in linea con l'area geografica di appartenenza e superiori anche di 4 punti percentuale rispetto al dato nazionale.</p>	<p>Primaria e al termine del primo anno di Scuola Secondaria di I grado, si osserva una leggera flessione della percentuale di ammessi alla classe successiva. Questo dato rientra comunque nell'ambito di una valutazione dell'alunno che alla Scuola Secondaria di I grado è maggiormente incentrata sul profitto, oltre che sul processo.</p>	
--	--	---	--	--

Motivazione del giudizio assegnato:5

Pur ritenendo necessaria una lettura attenta e critica del dato di flessione degli esiti degli scrutini, rispetto al passaggio fra i due ordini di scuola, si sottolinea l'efficacia del progetto formativo dell'Istituto e il conseguente successo scolastico della grande maggioranza degli alunni, percepibile anche dal raffronto fra Consiglio Orientativo e scelta effettuata dagli studenti al termine della Scuola Secondaria di I grado.

I RISULTATI DEL PERCORSO DI AUTOVALUTAZIONE			
PROCESSI			
PRATICHE EDUCATIVE E DIDATTICHE	Giudizio assegnato	PRATICHE GESTIONALI E ORGANIZZATIVE	Giudizio assegnato
3.1 Curricolo, progettazione e valutazione	4	3.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola	5
3.2 Ambiente di apprendimento	4	3.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	5
3.3 Inclusione e differenziazione	4	3.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	5
3.4 Continuità e orientamento	5		

I RISULTATI DELLA VALUTAZIONE ESTERNA – nessuna valutazione da parte del NEV.

Solo nel caso in cui la scuola sia stata valutata dal Nucleo esterno di valutazione, completare la sottostante tabella.

Visita effettuata nei giorni..... con riferimento al RAV a.s.....

Area del RAV	Giudizio assegnato dal NEV	Priorità e obiettivi proposti dal NEV	Motivazione (riportare solo nel caso di scostamento rispetto a priorità e obiettivi individuati dalla scuola)
ESITI			
2.1. Risultati scolastici			
2.2. Risultati nelle prove standardizzate nazionali			
2.3. Competenze chiave europee			
2.4. Risultati a distanza			
PRATICHE EDUCATIVE E DIDATTICHE			
3.1 Curricolo, progettazione e valutazione			
3.2 Ambiente di apprendimento			
3.3 Inclusione e differenziazione			
3.4 Continuità e orientamento			
PRATICHE GESTIONALI E ORGANIZZATIVE			
3.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola			
3.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane			
3.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie			

La scuola ha utilizzato/non ha utilizzato i risultati della valutazione esterna per riorientare le proprie scelte (togliere la voce che non interessa).

Nel caso in cui non li abbia utilizzati, motivare brevemente.....

LE PRIORITÀ E I TRAGUARDI – LE MOTIVAZIONI DELLA SCELTA – nessuna valutazione da parte del NEV.

Solo nel caso in cui la scuola sia stata valutata dal Nucleo esterno di valutazione, completare la sottostante tabella.

LE PRIORITÀ E I TRAGUARDI INDIVIDUATI DALLA SCUOLA PER IL TRIENNIO				
AREA DEGLI ESITI	Indicatori	Descrittori	Descrizione delle priorità	Descrizione del traguardo
2.1. Risultati scolastici				
2.2. Risultati nelle prove standardizzate nazionali				
2.3. Competenze chiave europee				
2.4. Risultati a distanza				

Da Miur-Invalsi “Rapporto di Autovalutazione, Guida all’autovalutazione” marzo 2017:

*Le **priorità** si riferiscono agli obiettivi generali che la scuola si prefigge di realizzare nel lungo periodo attraverso l’azione di miglioramento. Le priorità che la scuola si pone devono necessariamente riguardare gli esiti degli studenti [...] Si suggerisce di individuare un numero limitato di priorità (1 o 2 per scuola) selezionandole all’interno di una stessa area o al massimo di due aree degli Esiti degli studenti.*

*I **traguardi** sono di lungo periodo e riguardano i risultati attesi in relazione alle priorità. Si tratta di risultati previsti a lungo termine (3 anni). Essi articolano **in forma osservabile e/o misurabile** i contenuti delle priorità e rappresentano le mete verso cui la scuola tende nella sua azione di miglioramento. Per ogni priorità individuata deve essere articolato il relativo traguardo di lungo periodo.*

Illustrare il percorso di analisi svolto dalla scuola e le motivazioni alla base della scelta delle priorità:

- a. I bisogni del contesto interno ed esterno (es. riportare in sintesi i risultati delle analisi del contesto e della rilevazione delle esigenze svolta con le parti interessate, le caratteristiche della popolazione scolastica, del personale, ecc.).**

Il contesto socio-economico di provenienza degli alunni è risultato, a differenza degli anni precedenti, medio- basso. Non si rilevano studenti con famiglie svantaggiate. Il numero medio di studenti per insegnante è adeguato a supportare la popolazione scolastica frequentante la scuola e il dato è in linea con il riferimento regionale.

Il basso livello socio-culturale determina:

- assenza di stimoli culturali;
- scarsità di luoghi deputati alla vita socio- culturale;
- basso investimento sull'istruzione.

L'incidenza degli studenti con cittadinanza non italiana è elevata attestandosi ad un 26,83% rispetto di riferimento. In particolare sono presenti studenti nomadi e studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate. Numerosi sono gli studenti che presentano una situazione familiare problematica, frammentata, con potestà genitoriale affidata ai nonni.

- b. Come le priorità e i traguardi scelti possono rispondere ai bisogni.**

Avendo rilevato un contesto di provenienza socio- economico medio basso, si è investito sulla formazione didattica degli alunni per il miglioramento delle competenze nelle prove standardizzate nazionali.

- c. I criteri principali che hanno orientato la scelta (es. livello di criticità; impatto sulla scuola; urgenza del miglioramento) – illustrare le valutazioni operate in base ai criteri analizzati.**

I criteri principali che hanno orientati la scelta sono da attribuire ad una evidente urgenza del miglioramento.

d. Quali nessi sono rilevabili tra le priorità e gli obiettivi strategici della scuola illustrati nel PTOF.

I nessi rilevabili tra le priorità e gli obiettivi strategici della scuola illustrati nel PTOF fanno riferimento alla macro e micro progettualità dell'Istituto strettamente connessa al raggiungimento di specifiche conseguenze individuate come prioritarie.

Illustrare il percorso di analisi svolto dalla scuola e le motivazioni alla base della scelta dei traguardi:

e. Con quali criteri sono stati definiti i traguardi di ciascuna priorità (es. come ogni traguardo risulti contemporaneamente realistico e sfidante).

I criteri con cui sono stati definiti i traguardi di ciascuna priorità dichiarata nascono dall'autoanalisi dei bisogni rilevati e dalle conseguenti scelte operate all'interno della comunità didattica per soddisfarli: prove per classi parallele in entrata e in uscita, tabulazione e restituzione dei risultati, discussione critica all'interno dei Dipartimenti delle strategie di miglioramento, ottimizzare il curriculum, miglioramento del metodo didattico- educativo a favore di un metodo innovativo; somministrazione delle prove standardizzate nazionali e riflessione critica dei risultati all'interno dei Dipartimenti.

GLI OBIETTIVI DI PROCESSO – LE MOTIVAZIONI DELLA SCELTA

GLI OBIETTIVI DI PROCESSO CHE LA SCUOLA SI PREFIGGE DI RAGGIUNGERE nell' A.S. corrente			
PRIORITÀ	TRAGUARDI	AREA DI PROCESSO	Descrizione degli obiettivi di processo correlati a ciascuna priorità e congruenti con i traguardi
1. Miglioramento dei risultati delle prove standardizzate nazionali sia di Italiano che di Matematica per la Scuola Secondaria di I grado.	1. Rientrare nella media dei dati Invalsi e precisamente allineare i risultati degli alunni ai risultati di scuole con indice ESCS simile.	Curricolo progettazione e valutazione	1. Costruzione e somministrazione di prove comuni intermedie e finali di Italiano e Matematica per le classi parallele nei due ordini di scuola.
			1. Predisposizione e somministrazione di prove autentiche che attestino il livello di competenze raggiunto in tutte le classi.
		Ambiente di apprendimento	1. Curare la manutenzione della dotazione di attrezzature per il recupero e il potenziamento in vista anche delle INVALSI CBT.
		Inclusione e differenziazione	1. Mettere a disposizione dei docenti risorse per il recupero e il potenziamento ai fini di un miglioramento significativo degli esiti INVALSI.
		Orientamento strategico e organizzazione della scuola	1. Migliorare l'organizzazione delle 40 + 40 ore funzionali all'insegnamento nell'ottica di potenziare il confronto professionale per ambiti/livelli.
			1. Condivisione e rielaborazione critica dei risultati ottenuti nelle prove INVALSI.

		Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	1.Potenziare l'organico di 1/2 unità per il coordinamento e l'attuazione delle azioni citate al punto 5.
2. Riduzione della varianza tra le classi a fronte di un miglioramento della varianza dentro le classi.	2. Raggiungere risultati omogenei tra classi parallele e dentro le classi rispetto ai parametri di scuole con indice ESCS simile.	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	2. Ottimizzare i processi di passaggio tra ordini per allineare/rendere omogenei i parametri della variabilità tra e dentro le classi della primaria.
		Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	2. Potenziare l'organico di 1/2 unità per il coordinamento e l'attuazione delle azioni citate al punto 5.
3.Miglioramento delle competenze trasversali nell'ambito del Curricolo di Istituto.	3.Tendere al miglioramento delle competenze rispetto ai parametri indicati dalla normativa vigente.	Curricolo progettazione e valutazione	3.La Dirigenza pianifica incontri propedeutici all'aggiornamento del Curricolo Verticale e alla costruzione del curricolo trasversale e digitale.
			3.Predisposizione e somministrazione di prove autentiche che attestino il livello di competenze raggiunto in tutte le classi.
		Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	3. Dare continuità ai corsi di formazione interni quali per esempio quelli sulle nuove tecnologie e ambienti di apprendimento innovativi.
GLI OBIETTIVI DI PROCESSO CHE LA SCUOLA SI PREFIGGE DI RAGGIUNGERE nell' A.S. 2018-2019			
1.Miglioramento dei risultati delle prove standardizzate nazionali sia di Italiano che di Matematica per la Scuola Secondaria di I grado.	1.Rientrare nella media dei dati Invalsi e precisamente allineare i risultati degli alunni ai risultati di scuole con indice ESCS simile	Inclusione e differenziazione	1. Mettere a disposizione dei docenti risorse per il recupero e il potenziamento ai fini di un miglioramento significativo degli esiti INVALSI.

2. Riduzione della varianza tra le classi a fronte di un miglioramento della varianza dentro le classi.	2. Raggiungere risultati omogenei tra classi parallele e dentro le classi rispetto ai parametri di scuole con indice ESCS simile.	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	1. Migliorare l'organizzazione delle 40 + 40 ore funzionali all'insegnamento nell'ottica di potenziare il confronto professionale per ambiti/livelli.
			2. Ottimizzare i processi di passaggio tra ordini per allineare/rendere omogenei i parametri della variabilità tra e dentro le classi della primaria.
GLI OBIETTIVI DI PROCESSO CHE LA SCUOLA SI PREFIGGE DI RAGGIUNGERE nell'A.S.2019-2020			
1. Miglioramento dei risultati delle prove standardizzate nazionali sia di Italiano che di Matematica per la Scuola Secondaria di I grado.	1. Rientrare nella media dei dati Invalsi e precisamente allineare i risultati degli alunni ai risultati di scuole con indice ESCS simile	Curricolo progettazione e valutazione	1. Costruzione e somministrazione di prove comuni intermedie e finali di Italiano e Matematica per le classi parallele nei due ordini di scuola.
			1. Predisposizione e somministrazione di prove autentiche che attestino il livello di competenze raggiunto in tutte le classi.
2. Riduzione della varianza tra le classi a fronte di un miglioramento della varianza dentro le classi.	2. Raggiungere risultati omogenei tra classi parallele e dentro le classi rispetto ai parametri di scuole con indice ESCS simile.	Curricolo progettazione e valutazione	1. Costruzione e somministrazione di prove comuni intermedie e finali di Italiano e Matematica per le classi parallele nei due ordini di scuola.
			1. Predisposizione e somministrazione di prove autentiche che attestino il livello di competenze raggiunto in tutte le classi.
3. Miglioramento delle competenze trasversali	3. Tendere al miglioramento delle	Curricolo progettazione e	3. La Dirigenza pianifica incontri propedeutici all'aggiornamento del Curricolo Verticale e alla

nell'ambito del Curricolo di Istituto.	competenze rispetto ai parametri indicati dalla normativa vigente.	valutazione	costruzione del curricolo trasversale e digitale.
			3.Predisposizione e somministrazione di prove autentiche che attestino il livello di competenze raggiunto in tutte le classi.

Da Miur-Invalsi “Rapporto di Autovalutazione, Guida all’autovalutazione” marzo 2017:

*Gli **obiettivi di processo** rappresentano una definizione operativa delle attività su cui si intende agire concretamente per raggiungere le priorità individuate. Essi costituiscono degli obiettivi operativi da raggiungere nel breve periodo (un anno scolastico) e riguardano una o più aree di processo [...]*
*Si suggerisce di identificare un **numero limitato di obiettivi**, collegati con le priorità e congruenti con i traguardi.*

Illustrare il percorso di analisi svolto dalla scuola e le motivazioni alla base della scelta degli obiettivi:

- a. Le possibili cause delle criticità alla base delle priorità scelte e gli obiettivi di processo che possono contribuire al loro superamento.

Duplicare la tabella per ciascuna delle priorità individuate.

<p>Priorità n.1: Miglioramento dei risultati delle prove standardizzate nazionali sia di Italiano che di Matematica per la Scuola Secondaria di I grado.</p>	<p>Traguardo: Rientrare nella media dei dati Invalsi e precisamente allineare i risultati degli alunni ai risultati di scuole con indice ESCS simile.</p>
<p>Possibili cause delle criticità: Scuola Secondaria I grado_ cl.3^: i risultati delle prove INVALSI sia di italiano che di matematica si situano al di sotto della media nazionale, regionale e dell'area geografica di riferimento; in alcune sezioni si registrano significative criticità misurabili in meno 9/10 punti percentuali rispetto ai parametri del Veneto.</p>	
<p>Obiettivi di processo che possono contribuire alla realizzazione della priorità:</p>	
<p>Area di processo</p>	<p>Descrizione dell'obiettivo di processo</p>
<p>Curricolo, progettazione e valutazione</p>	
<p>Ambiente di apprendimento</p>	
<p>Inclusione e differenziazione</p>	<p>1.Costruzione e somministrazione di prove comuni intermedie e finali di Italiano e Matematica per le classi parallele nei due ordini di scuola.</p>
	<p>1.Predisposizione e somministrazione di prove autentiche che attestino il livello di competenze raggiunto in tutte le classi.</p>
<p>Continuità e orientamento</p>	
<p>Orientamento strategico e organizzazione della scuola</p>	
<p>Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane</p>	
<p>Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie</p>	

<p>Priorità n.2: Riduzione della varianza tra le classi a fronte di un miglioramento della varianza dentro le classi.</p>	<p>Traguardo: 2 Raggiungere risultati omogenei tra classi parallele e dentro le classi rispetto ai parametri di scuole con indice ESCS simile.</p>
<p>Possibili cause delle criticità: Scuola Primaria cl. 2[^]: sia per italiano che matematica permangono alcune significative criticità in tre classi con esiti inferiori ai benchmark. Scuola Primaria_ cl.5[^]: in italiano permangono criticità significative in due classi dell'Istituto e in una classe per matematica. Scuola Primaria_ CL.2[^]/5[^]: dai dati si evince una alta variabilità significativamente importante tra le classi seconde e quinte e un' inferiore variabilità dentro le classi seconde e quinte che deve essere migliorata.</p>	
<p>Obiettivi di processo che possono contribuire alla realizzazione della priorità:</p>	
<p>Area di processo</p>	<p>Descrizione dell'obiettivo di processo</p>
<p>Curricolo, progettazione e valutazione</p>	
<p>Ambiente di apprendimento</p>	
<p>Inclusione e differenziazione</p>	
<p>Continuità e orientamento</p>	
<p>Orientamento strategico e organizzazione della scuola</p>	<p>2. Ottimizzare i processi di passaggio tra ordini per allineare/rendere omogenei i parametri della variabilità tra e dentro le classi della primaria.</p>
	<p>1. Migliorare l'organizzazione delle 40 + 40 ore funzionali all'insegnamento nell'ottica di potenziare il confronto professionale per ambiti/livelli.</p>
<p>Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane</p>	

Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	

b. Le motivazioni che hanno permesso di individuare, tra le varie possibilità, gli obiettivi “prioritari” (pochi ma significativi) da attuare nell’anno in corso:

b.1. La valutazione di impatto e fattibilità (se la scuola ha utilizzato la matrice impatto/fattibilità, inserirla e duplicarla per ciascuna priorità).

Per il raggiungimento della priorità n.1			
Obiettivi	Impatto (0-5)	Fattibilità (0-5)	Livello di priorità
1.Costruzione e somministrazione di prove comuni intermedie e finali di Italiano e Matematica per le classi parallele nei due ordini di scuola.	5	5	10
1.Predisposizione e somministrazione di prove autentiche che attestino il livello di competenze raggiunto in tutte le classi.	5	5	10

Per il raggiungimento della priorità n.2			
Obiettivi	Impatto (0-5)	Fattibilità (0-5)	Livello di priorità
1. Migliorare l'organizzazione delle 40 + 40 ore funzionali all'insegnamento nell'ottica di potenziare il confronto professionale per ambiti/livelli.	3	3	6
2. Ottimizzare i processi di passaggio tra ordini per allineare/rendere omogenei i parametri della variabilità tra e dentro le classi della primaria.	5	5	10

Da Nota Miur n. 7904 dell'1.9.2015:

*È [...] necessario analizzare in dettaglio i nessi esistenti tra i processi e i traguardi, valutando con attenzione l'**impatto** e la **fattibilità** di ogni processo, in modo da finalizzare al meglio le risorse umane e finanziarie da mettere in campo nel processo di miglioramento.*

c. Le condizioni interne ed esterne che possono favorire l'attuazione del miglioramento.

Condizioni interne: ambiente di apprendimento e condivisione degli obiettivi e delle azioni messe in campo in modo capillare.

Condizioni esterne: feedback e restituzioni delle varie attività a livello della comunità didattica ed extra-didattica.

SECONDA SEZIONE

GLI INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO

Il piano di miglioramento deve essere strutturato in **tanti progetti quanti sono gli obiettivi individuati**. Compilare la seconda sezione per ciascun obiettivo di processo previsto per l'A.S. corrente.

OBIETTIVO DI PROCESSO n.1

AREA DEGLI ESITI	PRIORITÀ	TRAGUARDO
Risultati nelle prove standardizzate e nazionali	1.Miglioramento dei risultati delle prove standardizzate nazionali sia di Italiano che di Matematica per la Scuola Secondaria di I grado.	1.Rientrare nella media dei dati Invalsi e precisamente allineare i risultati degli alunni ai risultati di scuole con indice ESCS simile.

AREA DI PROCESSO	OBIETTIVO DI PROCESSO CONNESSO CON LA PRIORITÀ	
Inclusione e differenziazione	1. Mettere a disposizione dei docenti risorse per il recupero e il potenziamento ai fini di un miglioramento significativo degli esiti INVALSI.	
RISULTATI ATTESI	INDICATORI	TARGET
Aumento delle conoscenze e delle abilità dell'impianto logico delle prove Invalsi di Italiano.	n. di studenti sui livelli 4 e 5 allineati agli indici ESCS Veneto – ITALIANO	Aumento del 10/ 20% sul totale degli alunni di classe 3 [^]
Aumento delle conoscenze e delle abilità dell'impianto logico delle prove Invalsi di Matematica.	n. di studenti sui livelli 3 e 5 allineati agli indici ESCS Veneto – MATEMATICA	Aumento del 10/ 20% sul totale degli alunni di classe 3 [^]

Responsabile dell'obiettivo di processo: CLAUDIA BOLOGNINI

Data prevista di avvio: Settembre 2018

Data prevista di conclusione: Giugno 2019

DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO

Illustrare l'obiettivo di processo, il nesso con le priorità, con il contesto e i destinatari:

a. L'obiettivo di processo e le modalità con cui può contribuire al raggiungimento della priorità e del traguardo atteso.

L'Istituto metterà a disposizione dei docenti opportuni ambienti di apprendimento (aule informatiche dotate di LIM e connesse) attraverso le quali i docenti interagiranno con gli alunni per il recupero e il potenziamento degli esiti INVALSI. Le lezioni saranno extra curricolari con modalità dinamiche ed informatiche. Il recupero e il potenziamento consistono nella fattispecie nella somministrazione di prove con le quali i ragazzi si confrontano valutando al momento i propri errori e la correttezza delle risposte grazie anche ad un feedback per classi parallele. In questa sede il docente provvederà ad indicare opportune strategie per la riduzione degli errori rilevati.

b. I destinatari dell'intervento di miglioramento.

Gli alunni delle classi terze dell'IC che avranno un ruolo partecipativo.

c. L'eventuale apporto di soggetti esterni.

Si preferisce lavorare con risorse interne dell'Istituto in quanto presenti.

PIANIFICAZIONE

Completare il Project Management sottostante indicando in dettaglio la sequenza di azioni in cui l'obiettivo di processo si articola, responsabili, risultati attesi, indicatori, target e modalità di monitoraggio (v. note di pag.14).

PROJECT MANAGEMENT						
Fasi	Azioni *	Responsabile	Risultati attesi alla fine di ogni azione	Indicatori di risultato	Target atteso	Modalità di monitoraggio
Prendere visione dell'impianto logico INVALSI	1.Leggere i quadri di Riferimento INVALSI nel Dipartimento	Claudia Bolognini	Conoscenza dell'impianto logico delle prove INVALSI	% livello di apprezzamento (n. risposte positive)	75% sulla totalità dei docenti	Google moduli in area riservata del sito
	2.Confrontare le competenze declinate dall'INVALSI con il Curricolo di Istituto			N° di competenze aggiornate del Curricolo di Istituto	2/2	Curricolo di Istituto
	3. Predisporre eventuali modifiche al Curricolo di Istituto.					
Analizzare esiti delle prove INVALSI di Italiano e Matematica	4.Individuazione delle criticità emerse dalla scuola/ singole classi.	Claudia Bolognini	Rilevazione dei dati degli studenti e criticità specifiche	% di criticità individuate nei vari livelli	Sensibile diminuzione della percentuale delle criticità rilevate	RAV
Predisposizione prove INVALSI da somministrare nelle simulazioni	5.a Predisposizione della prova di ITALIANO	Docenti della disciplina	Prova aderente e conforme alle richieste	% di coerenza con gli items della prova nazionale	90% di coerenza rilevata	Prove INVALSI nazionali precedenti
	5.bPredisposizione della prova di MATEMATICA	Docenti della disciplina	Prova aderente e conforme alle richieste	% di coerenza con gli items della prova nazionale	90% di coerenza rilevata	Prove INVALSI nazionali precedenti
CHECK POINT						

Pianificazione degli interventi didattici	6.a Realizzazione del laboratorio di potenziamento/recupero di INVALSI- ITA	Docenti disciplina	Aumento delle conoscenze e delle abilità dell'impianto logico delle prove Invalsi di Italiano.	N° di alunni che hanno beneficiato dell'intervento formativo	90% sul totale degli alunni	Registro
				N° di valutazioni con esito positivo	75% sul totale degli alunni	Simulazione di prova valutata dal docente della disciplina
	6.b Realizzazione del laboratorio di potenziamento/recupero di INVALSI- MATE	Docenti disciplina	Aumento delle conoscenze e delle abilità dell'impianto logico delle prove Invalsi di Matematica.	N° di alunni che hanno beneficiato dell'intervento formativo	90% sul totale degli alunni	Registro
				N° di valutazioni con esito positivo	75% sul totale degli alunni	Simulazione di prova valutata dal docente della disciplina
CHECK POINT						
Pianificazione degli interventi didattici	7.a Somministrazione e successiva tabulazione di prove in itinere a supporto dell'intervento didattico – ITA-	Docenti disciplina	Aumento delle conoscenze e delle abilità dell'impianto logico delle prove Invalsi di Italiano.	N° di valutazioni con esito positivo	75% sul totale degli alunni	Simulazione di prova valutata dal docente della disciplina
		Claudia Bolognini				
	7.b Somministrazione e successiva tabulazione di prove in itinere a supporto dell'intervento didattico – MATE-	Docenti disciplina	Aumento delle conoscenze e delle abilità dell'impianto logico delle prove Invalsi di Matematica.	N° di valutazioni con esito positivo	75% sul totale degli alunni	Simulazione di prova valutata dal docente della disciplina
		Claudia Bolognini				
CHECK POINT						

* Poiché il monitoraggio costituisce lo strumento per giudicare l'andamento dei progetti e risolvere i problemi durante il percorso, è necessario, già in fase di pianificazione, inserire nel Project Management i **check point** ovvero la valutazione da svolgere nei momenti significativi del percorso sulla base della documentazione raccolta (v.allegato n.1).

Si consiglia di compilare la riga corrispondente a tale attività nel modo seguente:

CHECK POINT

Note:

Azioni: ogni intervento di miglioramento va scomposto in una serie di azioni correlate e sequenziali finalizzate al raggiungimento dei risultati attesi. “Le azioni vanno indicate ad un livello di dettaglio tale da esplicitare i compiti assegnati a ciascun soggetto coinvolto” (Nota Miur 7904/2015).

Responsabile: per rendere operativo il miglioramento è necessario definire chi fa/che cosa/entro quando; è altresì necessario che ogni responsabile effettui il monitoraggio delle attività che gli competono secondo le modalità previste dalla pianificazione.

Risultati attesi: i risultati che le azioni previste dovranno essere in grado di produrre, in termini di miglioramento/sviluppo.

Indicatore: è un'informazione qualitativa o quantitativa sintetica associata ad un fenomeno/processo/risultato sotto osservazione che consente di: a. valutare come il fenomeno cambia nel tempo; b. verificare se gli obiettivi prefissati sono stati raggiunti; c. prendere decisioni in modo corretto. L'indicatore deve essere: significativo-misurabile-verificabile.

Target: È il valore quantitativo che si intende raggiungere; è correlato all'indicatore.

Modalità di monitoraggio: i dati e le informazioni necessarie - gli strumenti di rilevazione.

Descrivere strategie, metodologie, strumenti che saranno utilizzati nell'intervento di miglioramento (es. nel caso di un'attività di formazione, indicare se in presenza/a distanza, per piccoli gruppi, con laboratori...).

Le metodologie utilizzate sono:

- ✓ Confronti-Incontri plenari _ Dipartimenti Disciplinari;
- ✓ Attività laboratoriali extra- curricolari pomeridiane – cooperative learning;
- ✓ Autovalutazione e meta-riflessione;
- ✓ Verifiche formative e sommative

CRONOPROGRAMMA

Azioni *	Responsabile	Data prevista di avvio e conclusione	Tempificazione azioni												Situazione Rosso = in grave ritardo Giallo = in ritardo Verde = attuata	
			S	O	N	D	G	F	M	A	M	G	L	A		
1.Leggere i quadri di Riferimento INVALSI nel Dipartimento	Bognini	5/09/2018	S	O	N	D	G	F	M	A	M	G	L	A		
2.Confrontare le competenze declinate dall'INVALSI con il Curricolo di Istituto	Bognini	6/09/2018														
3. Predisporre eventuali modifiche al Curricolo di Istituto.	Bognini	6/09/2018														
4.Individuazione delle criticità emerse dalla scuola/ singole classi.	Bognini	7/11/2018														
5.a Predisposizione e successiva tabulazione della prova di ITALIANO	Docenti disciplina	Dal 7/11/2018														
	Bognini	al 22/02/2019														
5.bPredisposizione e successiva tabulazione della prova di MATEMATICA	Docenti disciplina	Dal 7/11/2018														
	Bognini	al 22/02/2019														
CHECK POINT 22/02/2019																
6.a Realizzazione del laboratorio di potenziamento/recupero di INVALSI-ITA	Docenti disciplina	Dal 22/02/2019 al 30/03/2019														
6.b Realizzazione del laboratorio di potenziamento/recupero di INVALSI-MATE	Docenti disciplina	Dal 22/02/2019 al 30/03/2019														

CHECK POINT 7/05/2019													
7.a Somministrazione di prove in itinere a supporto dell'intervento didattico – ITA-	Docenti disciplina	Dal 22/02/2019 al 30/03/2019											
7.b Somministrazione di prove in itinere a supporto dell'intervento didattico – MATE-	Docenti disciplina	Dal 22/02/2019 al 30/03/2019											
CHECK POINT													

- Indicare anche i tempi dei check point.

Il diagramma di Gantt mostra in modo immediato la durata dell'intervento di miglioramento e delle singole azioni. In fase di realizzazione permette di individuare facilmente eventuali ritardi.

LE AZIONI SPECIFICHE DEL DIRIGENTE SCOLASTICO	DIMENSIONI PROFESSIONALI INTERESSATE
Il Dirigente Scolastico suggerisce, monitora e approva il processo di miglioramento nella sua totalità. Si rapporta con le figure di riferimento a capo dei singoli processi per i consueti feedback.	I docenti di disciplina, i coordinatori di classe, il capo di processo, il NIV e la referente del NIV formata presso il corso promosso dall'USR Veneto.

Da Nota MIUR n.7904/2015:

La tabella, replicata per ciascun obiettivo di processo, riprende e sviluppa le azioni specifiche che rappresentano il "contributo del dirigente al perseguimento dei risultati per il miglioramento del servizio scolastico previsti nel rapporto di autovalutazione" (Legge n.107/20 15, art.1, comma 93) e chiede di collegare ciascuna di esse ad una possibile dimensione professionale:

1. definizione dell'identità, dell'orientamento strategico e della politica dell'istituzione scolastica;
2. gestione, valorizzazione e sviluppo delle risorse umane;
3. promozione della partecipazione, cura delle relazioni e dei legami con il contesto;
4. gestione delle risorse strumentali e finanziarie, gestione amministrativa e adempimenti normativi;
5. monitoraggio, valutazione e rendicontazione.

OBIETTIVO DI PROCESSO n.2

AREA DEGLI ESITI	PRIORITÀ	TRAGUARDO
Risultati nelle prove standardizzate e nazionali	2. Riduzione della varianza tra le classi a fronte di un miglioramento della varianza dentro le classi.	2. Raggiungere risultati omogenei tra classi parallele e dentro le classi rispetto ai parametri di scuole con indice ESCS simile.

AREA DI PROCESSO	OBIETTIVO DI PROCESSO CONNESSO CON LA PRIORITÀ	
Orientamento strategico e organizzazione della scuola	2. Ottimizzare i processi di passaggio tra ordini per allineare/rendere omogenei i parametri della variabilità tra e dentro le classi della primaria.	
RISULTATI ATTESI	INDICATORI	TARGET
Diminuzione della varianza TRA le classi.	N° classi in cui si rileva la diminuzione della varianza TRA le classi.	Diminuzione del punteggio della varianza TRA le classi seconde e quinte di ITALIANO del 12%.
		Diminuzione del punteggio della varianza TRA le classi seconde di MATEMATICA del 30% e delle classi quinte di MATEMATICA del 7%.
Aumento della varianza DENTRO le classi.	N° di classi in cui si rileva l'aumento della varianza DENTRO le classi.	Aumento del punteggio della varianza DENTRO le classi seconde e quinte di ITALIANO del 10%.
		Aumento del punteggio della varianza DENTRO le classi seconde di MATEMATICA del 30% e delle classi quinte di MATEMATICA del 7%.

Responsabile dell'obiettivo di processo: ANITA PAGANELLI

Data prevista di avvio: Settembre 2018

Data prevista di conclusione: Giugno 2019

DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO

Illustrare l'obiettivo di processo, il nesso con le priorità, con il contesto e i destinatari:

d. L'obiettivo di processo e le modalità con cui può contribuire al raggiungimento della priorità e del traguardo atteso.

L'Istituto provvederà a migliorare i criteri di formazione delle classi a inizio anno attivando un controllo in fase di formazione delle stesse; a valutare con attenzione l'assegnazione dei docenti alle classi. In fase di somministrazione prove INVALSI l'Istituto provvederà ad un interscambio dei docenti con funzione di somministratore tra le varie sedi di scuola primaria dell'IC. L'Istituto metterà a disposizione opportuni ambienti di apprendimento (aule informatiche dotate di LIM e connesse) attraverso i quali i docenti interagiranno con gli alunni per potenziamento delle competenze linguistico- comunicative di lingua inglese finalizzato all'INVALSI. Le lezioni saranno extra curricolari con modalità dinamiche ed informatiche. Il recupero e il potenziamento consistono nella fattispecie nella somministrazione di prove con le quali i ragazzi si confrontano valutando al momento i propri errori e la correttezza delle risposte grazie anche ad un feedback per classi parallele. In questa sede il docente provvederà ad indicare opportune strategie per la riduzione degli errori rilevati.

e. I destinatari dell'intervento di miglioramento.

Gli alunni delle classi seconde e quinte di scuola primaria dell'IC che avranno un ruolo partecipativo.

f. L'eventuale apporto di soggetti esterni.

Si preferisce lavorare con risorse interne dell'Istituto in quanto presenti.

PIANIFICAZIONE

Completare il Project Management sottostante indicando in dettaglio la sequenza di azioni in cui l'obiettivo di processo si articola, responsabili, risultati attesi, indicatori, target e modalità di monitoraggio (v. note di pag.14).

PROJECT MANAGEMENT						
Fasi	Azioni *	Responsabile	Risultati attesi alla fine di ogni azione	Indicatori di risultato	Target atteso	Modalità di monitoraggio
Migliorare i criteri di formazione delle classi prime	1. Analisi dei criteri in adozione dell'Istituto	Dirigenza	Rilevazione delle criticità	n. di criticità rilevate nell'Istituto	2/2	Assenza di trasferimenti all'interno dell'Istituto
	2. Predisposizione di criteri migliorativi	Staff di dirigenza	Ottimizzazione dei criteri di formazione delle classi	n. di indicatori migliorativi	2/2	Soddisfazione dell'utenza dell'Istituto
	3. Condivisione dei nuovi criteri in Collegio Docenti	Dirigenza	Approvazione all'unanimità	% livello di apprezzamento (n. consensi positive)	100% sulla totalità dei docenti	Votazione in Collegio
Prendere visione dell'impianto logico INVALSI	4. Leggere i quadri di Riferimento INVALSI nel Dipartimento	Anita Paganelli	Conoscenza dell'impianto logico delle prove INVALSI	% livello di apprezzamento (n. risposte positive)	75% sulla totalità dei docenti	Google moduli in area riservata del sito
	5. Confrontare le competenze declinate dall'INVALSI con il Curricolo di Istituto			N° di competenze aggiornate del Curricolo di Istituto	2/2	Curricolo di Istituto
	6. Predisporre eventuali modifiche al Curricolo di Istituto.					
Analizzare esiti delle prove INVALSI di Italiano e Matematica	7. Individuazione delle criticità emerse dalla scuola/ singole classi.	Anita Paganelli	Rilevazione dei dati degli studenti e criticità specifiche	% di criticità individuate nei vari livelli	Sensibile diminuzione della percentuale delle criticità rilevate	RAV
CHECKPOINT						

Predisposizione prove INVALSI da somministrare nelle simulazioni	8.a Predisposizione della prova di ITALIANO	Docenti della disciplina	Prova aderente e conforme alle richieste	% di coerenza con gli items della prova nazionale	90% di coerenza rilevata	Prove INVALSI nazionali precedenti
	8.b Predisposizione della prova di MATEMATICA	Docenti della disciplina	Prova aderente e conforme alle richieste	% di coerenza con gli items della prova nazionale	90% di coerenza rilevata	Prove INVALSI nazionali precedenti
	9.Tabulazione dei risultati della prova di ITALIANO e MATEMATICA	Coordinatore di classe	Diminuzione della varianza TRA le classi.	N° classi in cui si rileva la diminuzione della varianza TRA le classi.	Diminuzione del punteggio della varianza TRA le classi seconde e quinte di ITALIANO del 12%.	Esiti delle prove
			Aumento della varianza DENTRO le classi.	N° di classi in cui si rileva l'aumento della varianza DENTRO le classi.	Diminuzione del punteggio della varianza TRA le classi seconde di MATEMATICA del 30% e delle classi quinte di MATEMATICA del 7%.	
					Aumento del punteggio della varianza DENTRO le classi seconde e quinte di ITALIANO del 10%.	
		Aumento del punteggio della varianza DENTRO le classi seconde di MATEMATICA del 30% e delle classi quinte di MATEMATICA del 7%.				
CHECK POINT						
	10. Restituzione cumulativa degli esiti della prova di simulazione per classi parallele	Anita Paganelli	Riallineamento degli esiti delle prove rispetto agli indici ESCS.	n. di classi rientranti nell'indice di riferimento ESCS	14/14	Quadro di insieme dei risultati
CHECK POINT SETTEMBRE						

Migliorare il processo che attiene alla somministrazione delle prove INVALSI	11. Interscambio dei docenti somministratori nelle prove INVALSI 2019	Dirigenza	Diminuzione della varianza TRA le classi a fronte di un aumento della varianza DENTRO le classi.	n. di classi rientranti nell'indice di riferimento ESCS	14/14	Restituzione esterna INVALSI 2019
CHECK POINT						

* Poiché il monitoraggio costituisce lo strumento per giudicare l'andamento dei progetti e risolvere i problemi durante il percorso, è necessario, già in fase di pianificazione, inserire nel Project Management i **check point** ovvero la valutazione da svolgere nei momenti significativi del percorso sulla base della documentazione raccolta (v.allegato n.1).

Si consiglia di compilare la riga corrispondente a tale attività nel modo seguente:

CHECK POINT

Note:

Azioni: ogni intervento di miglioramento va scomposto in una serie di azioni correlate e sequenziali finalizzate al raggiungimento dei risultati attesi. “Le azioni vanno indicate ad un livello di dettaglio tale da esplicitare i compiti assegnati a ciascun soggetto coinvolto” (Nota Miur 7904/2015).

Responsabile: per rendere operativo il miglioramento è necessario definire chi fa/che cosa/entro quando; è altresì necessario che ogni responsabile effettui il monitoraggio delle attività che gli competono secondo le modalità previste dalla pianificazione.

Risultati attesi: i risultati che le azioni previste dovranno essere in grado di produrre, in termini di miglioramento/sviluppo.

Indicatore: è un'informazione qualitativa o quantitativa sintetica associata ad un fenomeno/processo/risultato sotto osservazione che consente di: a. valutare come il fenomeno cambia nel tempo; b. verificare se gli obiettivi prefissati sono stati raggiunti; c. prendere decisioni in modo corretto. L'indicatore deve essere: significativo-misurabile-verificabile.

Target: È il valore quantitativo che si intende raggiungere; è correlato all'indicatore.

Modalità di monitoraggio: i dati e le informazioni necessarie - gli strumenti di rilevazione.

Descrivere strategie, metodologie, strumenti che saranno utilizzati nell'intervento di miglioramento (es. nel caso di un'attività di formazione, indicare se in presenza/a distanza, per piccoli gruppi, con laboratori...).

Le metodologie utilizzate sono:

- ✓ Confronti-Incontri plenari _ Dipartimenti Disciplinari;
- ✓ Attività curricolari– cooperative learning;
- ✓ Autovalutazione e meta-riflessione;
- ✓ Verifiche formative e sommative

CRONOPROGRAMMA															
Azioni *	Responsabile	Data prevista di avvio e conclusione	Tempificazione azioni												Situazione Rosso = in grave ritardo Giallo = in ritardo Verde = attuata
			S	O	N	D	G	F	M	A	M	G	L	A	
1. Analisi dei criteri in adozione dell'Istituto	Dirigenza	Dal 27 al 31 agosto 2018	S	O	N	D	G	F	M	A	M	G	L	A	
2. Predisposizione di criteri migliorativi	Staff	Dal 27 al 31 agosto 2018													
3. Condivisione dei nuovi criteri in Collegio Docenti	Dirigenza	3/09/2018													
4. Leggere i quadri di Riferimento INVALSI nel Dipartimento	Anita Paganelli	10/09/2018													
5. Confrontare le competenze declinate dall'INVALSI con il Curricolo di Istituto	Anita Paganelli	10/09/2018													
6. Predisporre eventuali modifiche al Curricolo di Istituto.	Anita Paganelli	Dal 10/09/2018 al 13/11/2018													
7. Individuazione delle criticità emerse dalla scuola/ singole classi.	Anita Paganelli	14/11/2018													
CHECK POINT 14/11/2018															

8.a Predisposizione e successiva somministrazione della prova di ITALIANO	Docenti disciplina	Dal 14/11/2018 al 27/02/2019													
8.b Predisposizione e successiva somministrazione della prova di MATEMATICA	Docenti disciplina	Dal 14/11/2018 al 27/02/2019													
CHECK POINT 27/02/2019															
9. Tabulazione dei risultati della prova di ITALIANO e MATEMATICA	Coordinatore di classe														
10. Restituzione cumulativa degli esiti della prova di simulazione per classi parallele	Anita Paganelli														
CHECK POINT 03/05/2019															
11. Interscambio dei docenti somministratori nelle prove INVALSI 2019	Dirigenza														
CHECK POINT SETTEMBRE															

- Indicare anche i tempi dei check point.

Il diagramma di Gantt mostra in modo immediato la durata dell'intervento di miglioramento e delle singole azioni. In fase di realizzazione permette di individuare facilmente eventuali ritardi.

LE AZIONI SPECIFICHE DEL DIRIGENTE SCOLASTICO	DIMENSIONI PROFESSIONALI INTERESSATE
Il Dirigente Scolastico suggerisce, monitora e approva il processo di miglioramento nella sua totalità. Si rapporta con le figure di riferimento a capo dei singoli processi per i consueti feedback.	I docenti di disciplina, i coordinatori di classe, il capo di processo, il NIV e la referente del NIV formata presso il corso promosso dall'USR Veneto.

Da Nota MIUR n.7904/2015:

La tabella, replicata per ciascun obiettivo di processo, riprende e sviluppa le azioni specifiche che rappresentano il "contributo del dirigente al perseguimento dei risultati per il miglioramento del servizio scolastico previsti nel rapporto di autovalutazione" (Legge n.107/20 15, art.1, comma 93) e chiede di collegare ciascuna di esse ad una possibile dimensione professionale:

- 1. definizione dell'identità, dell'orientamento strategico e della politica dell'istituzione scolastica;*
- 2. gestione, valorizzazione e sviluppo delle risorse umane;*
- 3. promozione della partecipazione, cura delle relazioni e dei legami con il contesto;*
- 4. gestione delle risorse strumentali e finanziarie, gestione amministrativa e adempimenti normativi;*
- 5. monitoraggio, valutazione e rendicontazione.*

MONITORAGGIO E VALUTAZIONE IN ITINERE

Indicare le modalità di svolgimento del monitoraggio e della valutazione in itinere, indirizzati a verificare se l'intervento di miglioramento procede secondo quanto stabilito o se è necessario introdurre opportune modifiche:

a. Periodicità.

I check point scandiscono i momenti significativi di svolgimento dell'intervento di miglioramento. La loro periodicità è indicata nel Project Management.

b. Modalità e soggetti coinvolti (indicare se le riunioni di monitoraggio e valutazione devono avvenire attraverso incontri in presenza e chi deve prenderne parte).

I momenti di monitoraggio (Checkpoint) avvengono attraverso incontri in presenza e devono prenderne parte tutti i docenti (nello specifico docenti di disciplina, coordinatori di classe) e il coordinatore di dipartimento che svolge il ruolo di coordinatore di processo.

c. Criteri (indicare quali criteri devono essere utilizzati per verificare l'andamento dell'intervento di miglioramento: es. rispetto dei tempi indicati; regolare svolgimento delle attività; raggiungimento dei target indicati, ecc.).

I criteri utilizzati per verificare l'andamento dell'intervento di miglioramento sono: rispetto dei tempi indicati; regolare svolgimento delle attività; raggiungimento dei target indicati; vigilanza dell'attività; controllo del regolare lavoro degli alunni; trasparenza delle comunicazioni interne; condivisione periodica nei Collegi Docenti.

d. Modalità di introduzione di eventuali correttivi.

In caso di impedimenti o di elementi di criticità si prevede la somministrazione di prove suppletive in tempi stretti; ridimensionamento delle richieste in fase di consegna; intervento del Dirigente in caso specifici che saranno valutati di volta in volta.

VALUTAZIONE FINALE E RIESAME

Indicare le modalità di svolgimento della valutazione finale e del riesame dell'intervento di miglioramento.

- a. Modalità e soggetti coinvolti (indicare se le riunioni di valutazione finale e di riesame devono avvenire attraverso incontri in presenza e chi deve prenderne parte).**

La valutazione finale e di riesame è valutata in prima sede nel NIV e condivisa nel Collegio Docenti in seduta plenaria.

- b. Criteri (indicare quali criteri devono essere utilizzati per la valutazione finale dell'intervento di miglioramento: es. raggiungimento del target atteso; livello di soddisfazione dei destinatari, ecc.).**

I criteri utilizzati dal NIV per la valutazione finale dell'intervento di miglioramento sono:

- raggiungimento del target;
- livello di soddisfazione dell'utenza;
- risultati delle prove.

- c. Modalità di introduzione di eventuali correttivi nel Piano di miglioramento.**

In caso di impedimenti o di elementi di criticità si prevede la somministrazione di prove suppletive in tempi stretti; ridimensionamento delle richieste in fase di consegna; intervento del Dirigente in caso specifici che saranno valutati di volta in volta.

TERZA SEZIONE COMUNICAZIONE DEL PdM

PIANIFICAZIONE					REALIZZAZIONE
In quali fasi del percorso comunicare	I contenuti della comunicazione	I destinatari	Le modalità	Gli strumenti	Annotare le evidenze della comunicazione avvenuta, gli eventuali scostamenti, le osservazioni
Settembre 2018	Indicazioni del DS Modalità operative	Docenti ATA e la comunità scolastica	Collegiali Circolari interne NIV Verbali NIV	Sito dell'IC Documentazione cartacea Materiali informativi Informazioni MIUR_ USR	
Ottobre 2018	Presentazione dell'iter del processo (RAV_ PTOF_ PdM)				
Novembre 2018	Approvazione gruppo NIV Pianificazione PdM				
Dicembre 2018	Stesura del PdM				
Gennaio 2019	Condivisione dell'impostazione del PdM				
Febbraio 2019	Monitoraggio del PdM				
Marzo 2019	Monitoraggio del PdM				
Aprile 2019	Monitoraggio PdM ed eventuali azione correttive				
Maggio 2019	Monitoraggio PdM ed eventuali azione correttive				
Giugno 2019	Bilancio finale				

Da Nota Miur n. 7904 dell'1.9.2015:

Uno dei fattori di successo dei PdM sta [...] nella partecipazione di tutta la scuola alle azioni di miglioramento, nella condivisione a tutti i livelli della direzione strategica che la scuola adotta, nella consapevolezza diffusa del percorso intrapreso e dei risultati che esso produce.

QUARTA SEZIONE RISORSE UMANE E FINANZIARIE

	Tipologia attività Ore aggiuntive	Spesa	Fonte finanziaria
Obiettivo di processo 1_SEC			
Personale interno:	Claudia Bolognini_ Rita Destro	Euro 17,50 LD x 10 + 10	FIS_ DOCENTI
Docenti	Docenti di disciplina e coordinatori di classe	Euro 17,50 LD	FIS_ DOCENTI
Ata	ATA che svolgono le funzioni preposte	Lavoro straordinario quando necessario	FIS_ ATA
Personale esterno:	NESSUNO		
Formatori	NESSUNO		
Consulenti	Interno Anita Paganelli e esperto USR_VENETO		
Attrezzature	AULE DIDATTICHE		
Documentazione e diffusione	Griglie riassuntive dei dati tabulati Report interni dei Checkpoint Verbali del NIV Materiale/circolari predisposte nel sito		

	Tipologia attività Ore aggiuntive	Spesa	Fonte finanziaria
Obiettivo di processo 1_ PRIM			
Personale interno:	Anita Paganelli_ Rita Destro	Euro 17,50 LD x 25	FIS_ DOCENTI
Docenti	Docenti di disciplina e coordinatori di classe	Euro 17,50 LD	FIS_ DOCENTI
Ata	ATA che svolgono le funzioni preposte	Lavoro straordinario quando necessario	FIS_ ATA
Personale esterno:	NESSUNO		
Formatori	NESSUNO		
Consulenti	Interno Anita Paganelli e esperto USR_VENETO		
Attrezzature	AULE DIDATTICHE		
Documentazione e diffusione	Griglie riassuntive dei dati tabulati Report interni dei Checkpoint Verbali del NIV Materiale/circolari predisposte nel sito		

Completare per ogni obiettivo di processo.

INDICE	ANAGRAFICA e COMPOSIZIONE NUCLEO INTERNO DI VALUTAZIONE	p.01
	PRIMA SEZIONE – SCENARIO DI RIFERIMENTO E OBIETTIVI DEL PDM	p.02
	I RISULTATI DELL’AUTOVALUTAZIONE	p.02
	I RISULTATI DELLA VALUTAZIONE ESTERNA	p.07
	LE PRIORITÀ E I TRAGUARDI – LE MOTIVAZIONI DELLA SCELTA	p.08
	GLI OBIETTIVI DI PROCESSO – LE MOTIVAZIONI DELLA SCELTA	p.08
	SECONDA SEZIONE – GLI INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO	p.19
	OBIETTIVO DI PROCESSO_1 SCUOLA SECONDARIA PRIMO GRADO	
	DESCRIZIONE DELL’OBIETTIVO DI PROCESSO_1	p.20
	PROJECT MANAGEMENT_1	p.21
	CRONOPROGRAMMA_1	p.24
	LE AZIONI SPECIFICHE DEL DIRIGENTE SCOLASTICO_1	p.25
	OBIETTIVO DI PROCESSO_2 SCUOLA PRIMARIA	
	DESCRIZIONE DELL’OBIETTIVO DI PROCESSO_2	p.26 p.27
	PROJECT MANAGEMENT_2	p.28
	CRONOPROGRAMMA_2	p.31
	LE AZIONI SPECIFICHE DEL DIRIGENTE SCOLASTICO_2	p.33
	MONITORAGGIO E VALUTAZIONE IN ITINERE	p.34
	VALUTAZIONE FINALE E RIESAME	p.35
	TERZA SEZIONE – COMUNICAZIONE DEL PDM	p.36
QUARTA SEZIONE - RISORSE UMANE E FINANZIARIE	p.37	

